

## Fondazione Banca Popolare di Lodi



PRESIDENTE  
**GUIDO DUCCIO  
CASTELLOTTI**

### 2024

Nell'anno che si sta per chiudere, la Fondazione Banca Popolare di Lodi ha operato sul territorio nel segno della continuità, mantenendo stabili i criteri che hanno progressivamente permesso di ampliare gli effetti derivanti dall'assegnazione delle risorse: agire secondo una logica di rete e contribuire allo sviluppo di progetti di medio-lungo periodo, in grado di prolungare nel tempo la generazione di valore per la Comunità. È proprio nel contesto di rete, o forse più precisamente di reti di solidarietà che nel 2024 è stata scandita l'attività della Fondazione Bpl: 80 progetti supportati che spaziano dal Sociale, alla Ricerca e Salute, all'educazione, alla formazione fino alla Tutela del Patrimonio e alla cultura. In quest'ottica, il Weekend del Volontariato e della cooperazione sociale, organizzato e promosso con la Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, Caritas e Centro Servizi Volontariato Lombardia Sud, si è confermato un appuntamento centrale per il mondo del volontariato. Grazie anche allo sviluppo su due giornate proposto per il secondo anno consecutivo, il Weekend si consolida come opportunità per ampliare la conoscenza del settore associativo tra le diverse espressioni del Terzo Settore e nella Comunità. In una panoramica delle iniziative realizzate, scegliendo tra le più rilevanti, credo meriti di essere ricordate - per la continuità che le caratterizza - quella della Fondazione di Partecipazione Casa della Comunità, per la dotazione dei mezzi di trasporto necessari al servizio dell'Emporio Solidale Don Olivo Dragoni, e quella dell'Associazione Roberto Malusardi Amici del Cuore Onlus, per la prosecuzione del "Progetto Vita Lodi", la campagna che da diversi anni si pone l'obiettivo di ridurre la mortalità in caso di arresto cardiaco nel

territorio attraverso un programma di diffusione capillare di defibrillatori unito alla formazione-sensibilizzazione del pubblico sul tema.

Insieme a questi due progetti, nel 2024 ricordiamo anche i contributi assegnati nell'ambito Ricerca e Salute all'Associazione Amici di Serena per "Prole e Numeri in Ordine", il piano di intervento terapeutico per bambini affetti da disturbo primario del linguaggio (DSL) e disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) attivato in collaborazione con ASST Lodi, e al programma della cooperativa sociale Famiglia Nuova "In Ascolto - Supporto psicologico per pazienti Hiv+". Un cenno particolare, infine, al progetto della Casa Circondariale di Lodi per la realizzazione della nuova Sala Teatro Polivalente che abbiamo sostenuto insieme alla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi e che rappresenta, nel settore Sociale, un esempio ideale di collaborazione virtuosa tra realtà del territorio. Questi interventi rappresentano soltanto una frazione, per quanto significativa, di tutto il lavoro di ascolto, dialogo e aiuto svolto dalla Fondazione Bpl. Traguardi raggiunti grazie alla dedizione e alle competenze messe a disposizione dalle personalità che formano il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori, unitamente ad Antonio Luca Sallustio, responsabile della Direzione Territoriale, che insieme ai suoi collaboratori ha contribuito quotidianamente al successo della nostra azione a favore del Lodigiano. Infine, è doveroso rammentare l'apporto indispensabile delle risorse che Banco BPM ogni anno destina alla nostra attività e che consentono alla Fondazione di operare concretamente e seguire in piena autonomia la missione a beneficio dei territori di riferimento.

### 2025

Le caratteristiche di profonda e sentita incertezza dell'epoca che stiamo vivendo sono davvero particolari. Se da un lato, infatti, è diventato sempre più difficile formulare previsioni attendibili su cui fondare comportamenti, piani e aspirazioni non solo da qui a un anno, ma anche nel medio-breve periodo o in un orizzonte limitato, dall'altro questa incertezza si proietta anche nel passato, lasciandoci qualche dubbio su come valutare il trascorso, anche recente: se i suoi effetti - positivi o negativi - si siano esauriti oppure no e, dunque, su quali basi costruire aspettative e propositi. Il mondo del volontariato, e in generale gran parte del Terzo Settore, si confronta quotidianamente con i limiti organizzativi e di risorse relativi alla propria natura e accentuati in questi ultimi anni.

In conseguenza di questo, i ripetuti esercizi di riequilibrio richiesti per assicurare continuità all'azione hanno in qualche modo formato un insieme di competenze che permettono di confrontarci con flessibilità, e nei limiti del possibile, con l'orizzonte socioeconomico attuale. Una marcia in più, questa, che si collega alla radice essenziale della solidarietà da cui nascono, in ultima istanza, tutte le esperienze di volontariato. Si tratta di una capacità che dobbiamo riuscire a valorizzare nel modo più efficace possibile. In questo senso, considerando la naturale intermittenza che caratterizza le risorse su cui può contare prevalentemente il Terzo Settore, è cruciale ricercare la stabilità nel quadro dei criteri con cui impostare azioni, progetti e iniziative.

L'esperienza che abbiamo maturato come Fondazione, ma che è comune al Terzo Settore - e in particolare al volontariato - ci ha dimostrato in più occasioni come la costanza nel

promuovere lo sviluppo e il mantenimento di una rete diffusa, aperta alla collaborazione e al contributo di tutte le esperienze, e il conservare sempre uno spazio per sostenere progetti di medio-lungo periodo, in grado di distribuire il proprio valore nel tempo, costituiscono dei principi molto efficaci per rendere meno vincolanti le limitazioni organizzative e di mezzi che connotano il nostro settore. In particolare, una delle funzioni chiave delle reti, di solidarietà, di associazioni, è quella di aumentare lo spazio per d'inclusione sociale ed economica, di accesso a servizi di assistenza di ogni tipo - sociosanitaria, educativa, ambientale, culturale - riducendo allo stesso tempo i varchi attraverso cui le vulnerabilità e le fragilità possano trasformarsi in disagio, svantaggio e sofferenza per una parte importante di individui, famiglie e settori della Comunità.

A ben guardare, è proprio in questo che si può riassumere il cuore della nostra missione: lavorare con i nostri mezzi e le nostre capacità per accrescere i perimetri dell'inclusione. Sotto questa luce, credo che il volontariato e il Terzo settore possano indicare delle strade da seguire anche ad altri attori sociali e in molti ambiti della vita civile.

È da questa base presente, solida e definita chiaramente che possiamo guardare al futuro, alle possibilità e responsabilità che ci aspettano, mantenendo la fiducia che proviene dall'operare per la crescita di luoghi, modi e opportunità d'inclusione avendo presente che proprio questo ben operare costituisca, oltreché stimolo e premio a sé stesso, anche il modo migliore per continuare a generare valore per la collettività e per le persone che ne sono parte.